

Premessa

I principi fondamentali che ispirano questo piano socio/assistenziale, ancorché possa sembrare ampio ed articolato, sono rintracciabili all'interno degli art. 2 e 3 della Costituzione, che in breve così recitano: *“la repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità. Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali di fronte alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della repubblica rimuovere gli ostacoli, che impediscono la concretezza di questi principi”*. Sono concetti chiari, trasparenti; la difficoltà sta nell'attuarli, in un contesto di crisi economico/finanziaria e morale come quella attuale.

In tempo di crisi le politiche sociali vivono il rischio maggiore, perché non sono considerate politiche produttive, ma solo risposte costose a problemi che possono risolversi autonomamente, o ai quali può pensare la sussidiarietà. Dobbiamo inoltre prendere coscienza del cambiamento delle prospettive di aiuto: non siamo più di fronte a supporti di tipo assistenzialistico, ma a politiche di promozione dei diritti e di affiancamento attivo alle fragilità. Prospettive avanzate, ma aimè credo irraggiungibili, per la mancanza di risorse economiche e umane.

In un simile contesto i Comuni dovrebbero prediligere interventi in forma associata, attraverso la costituzione di ambiti territoriali sovracomunali. Credo però che siffatti interventi siano poco apprezzati nei nostri territori; oppure che le realtà comunali in campo abbiano smarrito l'entusiasmo iniziale, visti i recenti fatti che in ambito PLUS Ales/Terralba hanno coinvolto anche il nostro Comune.

Registriamo la poca sensibilità della Giunta Regionale, la quale, pur a conoscenza che circa il 43% della popolazione anziana è affetta da una o più malattie croniche, che l'indice di vecchiaia cresce sempre di più (significando in prospettiva il continuo aumento di richiesta di servizi socio/assistenziali), con ostinazione continua a mantenere invariate o di poco modificate, ma sicuramente insufficienti, le risorse destinate a finanziare i piani locali unitari dei servizi alle persone (PLUS). Se a questo aggiungiamo il campanilismo, le beghe tra Comuni, le incomprensioni, comprendiamo perché si è arrivati alla soppressione di alcuni servizi, tra i quali l'assistenza domiciliare integrata ADI e il servizio di pasti caldi a domicilio.

Se consideriamo inoltre che la stessa Giunta Regionale, nell'ultima finanziaria, ha tagliato il finanziamento destinato al contrasto alle povertà (30 milioni di euro circa), ci rendiamo ancora di più conto di quanto sarà difficile e arduo per il Comune erogare quei servizi rivolti ai più deboli, ai più fragili, ai meno fortunati. La riduzione e il taglio delle risorse appena esposte, oltre ad indebolire lo stato sociale dei già deboli, avrà un'ulteriore ricaduta non meno grave ed importante: quelli di ridurre posti di lavoro diffusi nel territorio ed accessibili ai giovani ed alle donne, significando in ambito locale una diminuzione dell'occupazione.

Un'opportunità positiva può venire dalla scelta dell'Unione Europea 2014/2020, che prevede oltre alle altre politiche, anche una lotta serrata all'esclusione sociale e a questi temi dedica per l'Italia il 20% dei fondi europei, intorno ai 5 miliardi di euro, destinati non solo ai più fragili, ma anche a sviluppare progetti sostenibili. In conclusione, nel ricordare che il 2013 è l'anno europeo dei cittadini, vorrei affermare che siamo tutti chiamati a risvegliare in noi il senso del dovere e la consapevolezza dei diritti. Quei diritti delle pari opportunità che le Amministrazioni Comunali debbono riconoscere ai più deboli, ai più fragili e ai meno fortunati. Il piano socio/assistenziale del Comune di Mogoro, armonizzato, sviluppato e articolato nei suoi vari settori di intervento, mira a garantire la continuità dei servizi e la loro sostenibilità futura.

L'Assessore alle Politiche Sociali
Donato Cau